

SABATO 16 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lancia N. 2 angolo via Profuturo
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finan-
ziari, aste, concorsi ecc. L. 2. — Necrologia L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 1,8

La situazione a Trieste dopo i conflitti di giovedì

Tentativo di sciopero generale - Lo sciopero nei giornali

Come si svolsero i fatti Il conflitto I fascisti assaliti

TRIESTE, 15. — Le «due ore» erano quasi trascorse, tranquille. Lo sciopero era riuscito negli stabilimenti, dove per l'agglomerazione era facile la coazione della volontà, la subordinazione del più al meno, quando questi sono volitivi. In città tutti gli esercizi e negozi rimasero aperti ed anche il lavoro di traffico interno continuò a svolgersi senza incidenti.

Nel dintorni di Piazza Donadon, ove era indetto il comizio, grande era l'apparato di forza pubblica. Correva voce che i socialisti avessero deciso di tenere il comizio ad ogni costo, sebbene fosse stato vietato. In via Garibaldi si piazzò omonima, si nota una certa animazione, in quel paraggio sono le sedi del Partito socialista, e gruppi di socialisti si attendevano in atteggiamento incerto. Le squadre di fascisti circolavano in altre vie, senza che ne seguissero incidenti.

Tre o quattro fascisti, fra i quali Piero Belli e Dagnino, si avventuravano in Piazza Garibaldi, dove entrarono in un esercizio pubblico; ivi furono provocati da qualcuno; frattanto, uscendo videro che fuori si era agglomerato un centinaio di individui in atteggiamento minaccioso.

Infatti furono apostrofati; cercarono di farsi largo, ma furono fermati. E qui possiamo dare la loro relazione.

I socialisti cominciarono ad insultarli e tirar loro monete a farsi loro addosso. Domandavano: «chi siete?».

E Dagnino disse: Sono Dagnino. Subito i socialisti cominciarono a gridare:

«Dagli! Dagli! E' Dagnino! L'abbiamo fra le mani! Bisogna fargli fare la fine di quelli di Torino!».

Dagnino e gli altri si misero con le spalle al muro.

Improvvisamente uno dei socialisti spinse la rivoltella contro Dagnino, e fece fuoco. Invece di colpire Dagnino, il proiettile colpì Piero Belli, dietro l'orecchio destro. Si udirono altri colpi di rivoltella, poi i socialisti fuggirono anche perché sopraggiungeva da lontano una squadra di fascisti.

I fascisti esasperatissimi, dettero la caccia ai fuggitivi.

L'ASSALTO AL «LAVORATORE»
QUATTRO BOMBE A MANO

Erano una cinquantina. Correavano per via Garibaldi: all'altezza di via delle Embette, che reca nella via delle Zudeche, dove ha sede la redazione e tipografia del «Lavoratore», i fascisti fecero una improvvisa diversione, gridando: al «Lavoratore»! La mossa fulminea sorprese la forza pubblica.

C'era un cordone di poche guardie di finanza. L'impeto dei fascisti, assai più numerosi, lo travolse.

La via era libera: rimaneva da forzare la porta.

Qui è difficile ristabilire i fatti, data la confusione del momento, e l'assenza di testimoni. Dicono i fascisti che correndo verso la sede del «Lavoratore», spararono dei colpi di rivoltella di intimidazione; anche perché dalla finestra contro di loro era stato espulso qualche colpo, ed erano state tirate tre bombe, delle quali una sola esplose; i fascisti raccolsero le altre due e le tirarono contro le finestre. Poi da tirata un'altra bomba. Dentro i locali entrarono alcuni fascisti e non trovarono che il custode. Rimassero liberi di agire.

Con oggetti — martelli e tenaglie — presi dalla attrezzatura della tipografia, colpirono le macchine, sconvolsero le pagine; poi con la carta trovata, appiccicarono l'incendio.

LE CONDIZIONI DI PIERO BELLI
Il ferito più grave della giornata, come si è detto nella cronaca di ieri, è Piero Belli. Il proiettile, entrato dietro l'orecchio sinistro, è uscito dallo zigomo destro. Pare che non abbia lesi organi vitali; ma certamente le condizioni del ferito sono preoccupanti. I chirurghi non disperano di salvarlo.

Fu visitato da amici, che egli ricambiò, e che lo trovarono alquanto sollevato.

Altra aggressione socialista
Un sanguinoso conflitto
in piazza Sansovino

TRIESTE, 15. — Iersera la città nulla ha perduto della sua animazione; sino a tarda sera i cittadini affollarono le vie ed i caffè, e soltanto col sopraggiungere della notte cessò il movimento degli autobus per la fiera campionaria. Sembrava perciò che la notte sarebbe passata tranquilla.

Nelle prime ore di stamane invece incominciò a circolare la voce di un grave conflitto avvenuto nella notte in piazza Sansovino.

Si tratta in realtà di un grave fatto di sangue; furono però protagonisti pochi fascisti e un gruppetto di giovani socialisti.

Ecco, secondo una rapida inchiesta dei nostri reporters, come i fatti si sarebbero svolti:

Un gruppo di tre fascisti attraversava tranquillamente la piazza Sansovino, per rincarare, quando s'imbatte in un gruppo di giovani socialisti, quasi visto all'occhietto dei tre giovanotti il distintivo del Fascio di combattimento, vi passarono loro dinnanzi intimando d'alzare le mani.

Perché? avrebbero chiesto i fascisti.

«E' affare nostro; alzate le mani peggio per voi! E senza attendere risposta i giovani socialisti si slanciarono sui tre avversari, investendoli a pugni e a randellate».

Una zuffa accanita in mezzo alla piazza e, ad un certo punto fecero la loro apparizione le inevitabili rivoltelle.

Pare che da una parte e dall'altra siano stati sparati parecchi colpi.

Altra fine, due socialisti caddero e gli altri, amici ed avversari, si dettero alla fuga.

I feriti, condotti all'ospedale, furono identificati per Giuseppe Macerati, di anni 25, macellaio, abitante in via dei Giuliani e 5 e Ferdinando Matzen, di anni 23, abitante in via Scoglietto 18.

Il primo presenta una ferita di arma da fuoco al collo, senza foro di uscita; l'altro, una ferita d'arma da fuoco alla regione intercostale sinistra, con foro di uscita nella linea ascellare, ed un'altra ferita pure d'arma da fuoco, al midollo della spina.

Dopo la medicazione, il chirurgo ordinò il trasporto dei due feriti al 10° reparto. Ma a questo punto nacque uno strano incidente: di Macerati, udito che lo si voleva collocare nella stessa divisione dell'altro ferito, si rifiutò, nel modo più assoluto di stare in compagnia e si espresse per compagno d'armi in termini poco lusinghieri, regalandogli degli epiteti come «darrubio» ecc.

Fu accontentato.

La Russia di Lenin, e delle disavventure politiche e militari di quel governo, subito dopo le rivelazioni sul viaggio dei socialisti in Russia, lo quali hanno dimostrato che il tentativo comunista ancorché imposto con la reazione (quella sì, che è arcaica!) violenta, è fallito, e che ad ogni modo non l'Italia agisce contro il governo di Lenin.

Ma invece quel governo agisce contro l'Italia, perché ormai non vede altra salvezza (confessione di Bombacci) che nell'estendersi della insurrezione bolscevica, o del caos, in occasione, ed ordina di affrettarsi in Italia, che consideri come testa di ponte verso occidente?

Trieste ha intuito il significato della manifestazione socialista: una dichiarazione fatta da Tunari, della Direzione del Partito, in una recentissima assemblea di questa Sezione.

«Contro la rivoluzione russa — egli disse — fu commesso un delitto mostruoso». Da parte di chi? del governo d'Italia, forse? No; udite: «I nostri cari compagni di destra vennero qui a denigrare la rivoluzione russa per colpire la repubblica sovietista; questo tentativo di allontanare la simpatia del proletariato dalla Russia sovietista fu un delitto, un tradimento!».

I traditori del social patriottismo imbrattarono di fango le nostre bandiere sostituendole all'imperialismo borghese!

Pensate, questo detto da un socialista di Trieste, con evidente riferimento alla guerra italiana, senza nemmeno concedere l'attenuante di aver compiuto quel grande fatto rivoluzionario che è la distruzione dell'Austria! Poi scagliatosi contro i centristi del Convegno di Reggio Emilia, concludeva: «ricordiamoci che se la rivoluzione francese è riuscita vittoriosa, lo si deve non soltanto alla situazione rivoluzionaria ma alla lunga preparazione del fatto rivoluzionario. Il proletariato deve scegliere fra la reazione e la rivoluzione».

Non dunque possibilità di tregua per una azione evolutiva cui la borghesia italiana non mostra davvero di opporsi, e che del resto l'esperienza russa, controllata dai «compagni» del Tunari ha dimostrato necessaria per impedire — non detto Tunari, d'Aragona, Dugoni, Baldisi, ed ha lasciato sottintendere Serrati — la rovina del Paese, del proletariato, della civiltà. No.

No? Dunque si provoca la guerra civile?

La guerra civile, non per i diritti del proletariato, per le sue aspirazioni non per la realizzazione del socialismo ma per imporre il dominio di una particolare tendenza del Partito socialista, forse minoranza in esso, certamente minoranza infima nel Paese? Per imporre la Dittatura voluttaria, antidemocratica, sovversiva di ogni libertà di un gruppo di dottrinari e di esaltati, sul Paese e sul Proletariato?

Ebbene, no. Questo non si può tollerare. E chi ha compreso che cosa vogliono costoro, chi vuol salvare, non i capitali che la maggior parte degli antibolscevisti non possiede, ma la propria libertà di pensare, di parlare, di lavorare, di associarsi, di contribuire al governo della cosa pubblica, di vivere — a presto anche i lavoratori di discipline nelle organizzazioni confederali, comprenderanno questo — si ribella, pronto alla lotta a fondo. Violenza? Violenza. Guerra civile? Guerra civile.

Così gli animi si sono eccitati per la manifestazione dell'altro ieri.

Così il Fascio — rilevando anche da Trieste, la coincidenza, nella quale vedeva una concomitanza, della manifestazione con la preparazione jugoslava alle trattative... per rivendicare la linea dell'Isotta — ha pubblicato il manifesto nel quale affermava che a costo di combattere e morire i fascisti non avrebbero permesso la pubblicazione delle manifestazioni di esaltazione

insurrezionale. Così i fascisti hanno organizzato squadre vigilanti contro tentativi di dimostrazioni.

In questo stato degli animi eccitati si è prodotto il conflitto fra pochi fascisti isolati — non inclusi nelle squadre, ma riconoscibili dal distintivo — e molti socialisti.

Il resto è nella cronaca.

Ma dalla lotta di partiti, l'assalto al «Lavoratore» sposta la questione in altro campo per noi giornalisti.

Noi che abbiamo sempre lottato per la libertà di stampa — noi che consideriamo la libertà di stampa conquista intangibile conseguita con un secolo di lotte, perché sappiamo quale elemento animatore dello sviluppo della civiltà essa rappresenta nonostante gli inconvenienti dell'abuso di libertà — noi che tra le ragioni di avversione irriducibile al regime di Lenin e Compagni eleviamo la protesta per la libertà di stampa da quel regime abolita — noi che riconosciamo, per lo sciopero generale triestino esteso a tutte le tipografie di giornali fuorilegge a quella del «Lavoratore» il quale ne approfittò con assoluta assenza di solidarietà giornalistica, protestammo contro l'organizzazione sindacale dei tipografi, fattasi esecutrice di un ordine oppressivo della libertà di stampa — noi condanniamo il colpo di mano contro qualunque giornale, anche il meno solidale, anche l'apologeta del regime russo contro la stampa e da chiunque compiuto, perché vediamo in esso un attentato alla libertà di stampa.

E pensiamo che della medesima opinione debbano essere tutti i giornalisti non soltanto, ma anche quanti altri della libertà di stampa, che deve essere garanzia reciproca, intendono valersi per la espressione delle loro idee, dei loro sentimenti e per la lotta politica.

Comprendiamo la esasperazione di chi si vede fatto segno ad una campagna giornalistica d'odio, cui rispondono con pari odio, e per effetto di essa si è veduto minacciato di linciaggio; ma non possiamo ammettere che la esasperazione giustifichi l'attentato alla libertà di stampa; perché ciò significherebbe giustificazione di ogni governo liberticida esasperato dalla lotta dell'opposizione.

I socialisti diranno che la pubblica forza è rimasta neutrale, ha lasciato fare. Purtroppo ciò accade sovente da qualche tempo, ed accade anche a favore dei socialisti che assillano avversari: le cronache d'Italia ne sono piene.

Ma i socialisti, a questo proposito, si mettono una mano sulla coscienza e pensino se quei medesimi agenti della forza pubblica contro i quali non risparmiavano sul giornale allusioni altrettanto offensive, e nelle piazze insulti, esatte, e salvate rivolte, possono sentirsi animati da zelo per esporre la pelle a loro difesa. Il dovere, alla lettera, vorrebbe questo, ma anche il milita della forza pubblica, nonostante l'opinione di Rabagas, è un uomo; ha una sensibilità ed una dignità.

Ma a proposito di libertà di stampa dobbiamo rilevare che i socialisti, dirigenti l'organizzazione tipografica, hanno immediatamente effettuato un altro attentato alla libertà di stampa per rappresaglia, vietando ai tipografi di comporre i giornali.

Ora, per concludere, noi pensiamo che tutti i cittadini consapevoli della necessità del paese — Trieste e l'Italia — debbono organizzarsi disciplinari per uscire da questa situazione, per curare o reprimere, medicina o chirurgia, la malattia della violenza intermittente.

Tutti sono stanchi di questo stato di cose; tutti «non ne possono più»; anche i lavoratori.

Un'azione saggia, energica ed avveduta insieme, può frenare, con la forza della volontà generale, tutti i violenti e metterli nella impossibilità di nuocere; perché l'esperienza ha dimostrato che in questi giorni che la grande maggioranza della popolazione non è per la guerra civile. Facciamo in modo che non li tema e la tranquillità operosa potrà essere assicurata.

FRANCESCO PAOLINI

Un leggero miglioramento
nelle condizioni di salute di P. Belli

TRIESTE, 15. (ore 23 - per telefono). — Nelle gravi condizioni di salute di Piero Belli è subentrato: questa sera un leggero miglioramento e i medici sperano di poter strappare l'oreglio collega alla morte.

IL SALUTO DI D'ANNUNZIO

Un gruppo di ufficiali fiumani portarono a Piero Belli il saluto e gli auguri del Comandante.

SI RIPRENDE IL LAVORO
Nessun giornale sarà pubblicato

Il partito socialista ufficiale ha pubblicato questa sera un manifesto col quale si invitano le «masse operaie» a riprendere il lavoro.

Si avverte pure che per disposizione della Direzione della Confederazione degli operai tipografi nessun giornale

uscirà fino a quando non potrà uscire il «Lavoratore».

La questione sarà discussa nuovamente domani.

Un ingegnere preso a revolverate
al cantiere San Rocco

TRIESTE, 15. Stamane alle ore 7 un ingegnere ispettore al cantiere S. Rocco, stava oltrepassando il recinto del cantiere stesso per recarsi al lavoro quando alle sue spalle furono sparati alcuni colpi di rivoltella che però non lo colpirono. I colpi partirono da un gruppo di circa duecento operai che si trovavano sulla strada per impedire che i colleghi si recassero al lavoro.

FASCISTI ARRESTATI

Ieri sera alle ore 18 mentre le guardie stavano sgombrando il corso Giuseppe Garibaldi fra due funzionari e due fascisti avvenne un vivace incidente del quale i due borghesi furono arrestati. Essi sono il dott. Pietro Iacchia del Consiglio direttivo del Fascio a Paolo Acquafredda commissario postale.

UN ALTRO FERITO

Durante i fatti avvenuti al «Lavoratore» fu ferito anche l'operaio presidente del circolo giovanile socialista.

I DANNI AL «LAVORATORE»

I danni causati alla sede del «Lavoratore» sono rilevanti.

Il fuoco ha distrutto gran parte dei mobili. Le rotative e specialmente le Linotypes sono state gravemente danneggiate, tutti i congegni di trasmissione sono stati completamente distrutti.

La conferenza di Riga
ha firmato i preliminari

RIGA, 15. — I preliminari di pace russo-polacchi sono stati firmati ieri sera. Si ritiene che il trattato definitivo sarà firmato entro una quindicina di giorni.

PARIGI, 15. L'Agenzia Havas riceve da Mosca: Si segnala un ammutinamento di numerose guardie di truppe rosse. I soldati ricremano in conclusione della pace immediata su tutti i fronti.

La pace tra Russia e Finlandia
firmata ieri

DORPAT, 15. — Il trattato di pace tra la Russia e la Finlandia è stato firmato ieri.

Sulla fronte russo-polacca
Zeligowski infrange la resistenza
dell'undicesima divisione sovietista

VARSAVIA, 15. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice: «Noi distaccamenti hanno raggiunto Nowo Swientian trovando in più benevola accoglienza dalla parte della popolazione locale».

Ad oriente di Minsk si sono svolte lotte ostinate nei pressi di Gaidanow. Ordini trovati indosso ai prigionieri dimostrano che in questa regione erano concentrate tre divisioni. Gaidanow fu più volte perduta e ripresa. Finalmente le truppe nemiche sono state interamente disfatte. I reparti della Posnamia ai quali è dovuto il successo hanno fatto seicento prigionieri e preso un enorme bottino. Il giorno stesso abbiamo occupato Sluck. Sul resto del fronte situazione invariata.

Secondo informazioni della «Agenzia Oriente» i lituani concentrerebbero le loro truppe in direzione di Wilna. Le truppe di Zeligowski avanzando verso nord hanno infranto a Swicliny la resistenza della undicesima divisione sovietista ed hanno fatto 100 prigionieri bolscevichi e 39 lituani.

Dopo il plebiscito in Carinzia
i risultati finali

KLAGENFURT, 13. (ritardato). — Stamane sono ripartiti 80 ufficiali alleati appartenenti alla Commissione di controllo che erano stati distaccati nella zona dove si è svolto il plebiscito. Vi sono rimasti soltanto dodici funzionari aggiunti per la vigilanza della zona. Hanno votato per il plebiscito oltre lottanta per cento degli iscritti.

Ecco il risultato complessivo della zona della Carinzia: iscritti 87.342; votanti 32164 — Distretto di Rosseg per l'Austria 1890, per la Jugoslavia 2312.

Distretto di Forlach: per l'Austria 6428, per la Jugoslavia 4981.

Distretto di Wolkemarkt: per l'Austria 3903, per la Jugoslavia 5369. In totale a favore dell'Austria 21856 voti, a favore della Jugoslavia 15080.

LA COMMISSIONE INTERALLEATA
farà rispettare il plebiscito

VENNA, 14. — Un dispaccio al «Correspondenz Bureau» da Klagenfurt conferma che battaglioni jugoslavi sono entrati nella Carinzia e dice che la Commissione per il plebiscito ha messo

le opportune misure per la consegna della regione all'Austria. Essa terrà l'amministrazione piuttosto che attuare un semplice controllo.

La «Politische Correspondenz» scrive. Il Ministero degli esteri ha informato la Conferenza degli ambasciatori a Parigi della occupazione della Carinzia da parte degli jugoslavi. Il giornale aggiunge che in alcuni circoli jugoslavi si teme forse che la popolazione slovena della zona plebiscitaria sia minacciata dalla popolazione austriaca, ma che tali timori sono completamente infondati.

I TEDESCHI DI MARSBURG
INVOCANO PROTEZIONE

VIENNA, 14. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Graz: Una delegazione dei tedeschi di Marsburgo si è presentata al colonnello Gaven, presidente della Commissione interalleata di frontiera e lo ha pregato di proteggere la vita ed i beni dei tedeschi di Marsburg. Il colonnello Gaven ha dichiarato che informerà la Commissione interalleata sugli incidenti avvenuti a Marsburg. Il capitano provinciale Rintelen ha chiesto al ministero degli esteri di intervenire presso la Commissione interalleata a favore dei tedeschi.

Il «Correspondenz Bureau» aggiunge che il Ministero degli esteri ha già fatto i passi opportuni.

Il «Correspondenz Bureau» dice: I jugoslavi hanno fatto correre a Lubiana la voce di incendi e di attacchi contro la popolazione slovena della Carinzia. Siamo informati da fonte autorizzata che queste notizie sono infondate. Né durante, né dopo il plebiscito sono avvenuti incidenti tali da poter giustificare la voce di minacce alla popolazione slovena della Carinzia.

La chiamata alle armi
delle reclute della classe 1901

ROMA, 15. — E' stato emanato dal ministero della guerra l'ordine di chiamata alle armi per il giorno otto novembre delle reclute arruolate dai consigli di leva durante la leva della classe 1901 sia che fossero nate in quell'anno o che nate in anni precedenti fossero state rimandate per qualsiasi motivo alla leva di detta classe.

L'ordine di chiamata non si estende alle reclute, cui sia stato riconosciuto il diritto alla riduzione di leva prevista dal decreto di legge del 20 aprile 1920 per determinate condizioni di famiglia.

Tali reclute saranno poi chiamate alle armi in seguito con altra disposizione.

Sono escluse dalla presentazione alle armi le reclute residenti all'estero in attesa che siano emanate le speciali disposizioni legislative che dovranno regolare la loro condotta in conseguenza della riduzione della ferma di leva. Gli studenti di università potranno ottenere il rinvio alla chiamata della classe 1902.

Le reclute riconosciute indispensabilmente necessarie al governo di aziende o stabilimenti propri o della propria famiglia sempre quando risultino in modo ineccepibile che mancando l'opera loro l'azienda o stabilimento non potrebbe più funzionare. E' concesso poi il rinvio in caso di congedo provvisorio alle reclute chiamate che per fatto di leva verrebbero a trovarsi alle armi contemporaneamente ad un fratello.

Le reclute provviste del passaporto al secondo anno di liceo od al terzo dell'istituto tecnico o di titoli di studio equivalenti a superiori possono far domanda d'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento. In attesa dell'inizio dei corsi saranno lasciati in congedo.

Le reclute, infine che abbiano frequentato i corsi di istruzione premilitare e che siano munite del relativo certificato rilasciato dal comando del corpo d'armata hanno facoltà di designare l'arma ed il corpo in cui preferiscono prestare servizio e di tale preferenza sarà tenuto il maggior conto possibile compatibilmente coi requisiti fisici.

L'arrivo a Livorno
degli allievi dell'Accademia

LIVORNO, 15. — Le regie navi «Vareso» «Ferruccio» e «Vespucio» con gli allievi della Accademia navale sono giunti ieri. Così è terminata la campagna d'istruzione durata tre mesi. A bordo saluta ottima.

ROMA, 15. — Ieri mattina il principe di Piemonte si è imbarcato sul cacciatorpediniere «Sforzo» e si è recato ad incontrare in altro mare, in divisione navale d'istruzione che ritornava a Livorno dall'attuale campagna.

Il principe ha accompagnato in parte le navi «Ferruccio» e «Vespucio». In di si è recato sulla regia nave «Vareso» ove ha ascoltato gli allievi della Accademia navale.

Un colloquio a Parigi

PARIGI, 15. Il presidente del consiglio Legeres ha ricevuto von Lucius presidente della delegazione tedesca alla conferenza per la pace.

Il generale Maglietta

I giornali hanno diffuso la notizia dell'arresto, avvenuto a Vicenza, di Luigi Maglietta, generale, amico tenace del generale del Genio (non si dice veramente, ma è bene precisare che è del genio). E' di quelli che si chiamano: un arresto sensazionale, un arresto eccezionale e per i quali la cronaca, di solito, è ricca di particolari.

Perdìo, si tratta di un uomo non comune, anzi dell'Uomo dei momenti difficili, dell'Uomo delle grandi circostanze. E bisogna scrivere proprio l'uomo con la lettera maiuscola, anche per rispetto alle grandi onorificenze che si è guadagnato col suo talento; perché Maglietta è decorato di tutte le decorazioni più ambite.

Chi non ha conosciuto il generale Luigi Maglietta? L'ha conosciuto un po' tutti, perché è stato un po' da per tutto, in pace e in guerra, inseguito alle volte dall'odio di quella particolare invidia che germoglia col lustro aureggiante nel quadri dell'esercito.

Ma soprattutto Maglietta fu l'uomo dell'ultima guerra.

Credo che fosse colonnello nel maggio 1915, in uno di quegli uffici che dovevano chiudere le porte di casa al nemico tra Brenta, Asicco, Portofino ed altre valli ed altipiani.

Dive cominciò la guerra, da colonnello, la fine da tenente generale. E proprio in quei paraggi fu anche arrestato e tenuto prigioniero.

Sarebbe implicato — secondo i giornali — negli scandali relativi alle ricostruzioni della Val Brenta e degli altipiani; ricostruzioni che si facevano sotto la sua ala sorvegliante.

Sui quei lavori dunque si è rubato, come dappertutto?

Parlo di lui. E Maglietta c'è di mezzo. Gli ufficiali onesti che ebbero conoscenza di vita e di lavoro con lui durante quattro anni di guerra, non lo crederanno. Perché Maglietta era un onesto.

Ma queste sono convinzioni personali: lasciamo alla giustizia il suo compito. Maglietta, che ha superato momenti forse altrettanto difficili, sa di difenderli.

Ma intanto vediamo chi è quest'uomo tanto discusso, tanto odiato, tanto invidiato.

E' un uomo che nella sua carriera, dovette lottare contro la guerra sorda e spietata che gli movevano tutte le mulliti che invidiavano la sua attività instancabile e faticosa. In tempi normali era un tollerato; nei momenti difficili era il ricercato.

Colonnello ancora, assunse il comando del Genio alla S. Anna dove aveva fatto non buona riuscita una campagna. Quando nel 1915 il nemico minacciava di scendere nella pianura vicentina, si chiamò d'urgenza Maglietta a costruire strade, opere di fortificazione. E in quel tempo difficile comandò il Genio di ferma.

Quando venne Caporetto, Maglietta — che per opera dello Stato maggiore era tornato a Caporetto e di qualche comandante di Corpo d'armata era stato da pochi giorni allungato — fu spedito a Caporetto e incaricato di provvedere alle opere difensive sul Tagliamento e sul Piave.

E quest'uomo, sempre, si prodigò tutti i giorni, tutte le notti in quelle fatiche titaniche, domando qualche ora sull'automobile che lo trascinava a riconoscere luoghi e posizioni, ad organizzare servizi e lavori.

E sotto la sua guida sicura, i suoi ufficiali, le sue truppe, i suoi operai costruivano l'entusiasmo e la vita dove pareva essere lo spettro della perduta.

Questo è l'uomo che abbiamo conosciuto e che abbiamo amato.

Si è sempre detto da tutti, durante la guerra, che Maglietta era l'uomo delle grandi risorse; l'uomo dei momenti difficili, che non aveva mai detto: «Questo non si può fare».

Tutto per lui era possibile e in una rapidità meravigliosa di concezione svolgeva i piani più intricati. Ma il generale Maglietta non conosceva il valore della moneta, non ha mai considerato l'esito di un suo piano, attraverso il costo dell'opera da compiersi. Non ha mai guardato a mezzi pur di giungere al fine.

Aveva le mani bucate.

Questo lo sapevano tutti: inferiori, colleghi, superiori e uomini di governo. Lo sapeva Badoglio, lo sapeva Diaz, lo sapeva Orlando e lo sapevano i suoi colleghi di Gabinetto.

Ma Orlando e i suoi colleghi durante la guerra, non si aspettavano mai la pace. E per il loro odio avevano creato una maledizionale Commissione — sistema italiano — che ha fatto molte chiacchiere.

Così che quando ci fu la sorpresa di Vittorio Veneto, il Genio Civile del Regno d'Italia era, senza personale e senza mezzi e gli altri capi tecnici in condizioni, si può dire, anche peggiori; il Veneto era devastato dalla guerra; la mano d'opera smobilitata con roboranti promesse, disoccupata e disorganizzata, per cui...

Il resto lo sanno tutti.

Al generale Maglietta — all'uomo delle mani bucate ecc. ecc. — si affidò la più gran mole di lavoro che si possa affidare a un uomo.

E' ufficiali, grossi e piccoli, e sottufficiali, e soldati e borghesi — chiamati a compiere il lavoro — che avevano assistito all'arresto che si era fatto altrove da tanta gente (ufficiali e soldati e borghesi hanno rubato anch'essi).

Si parla di molti, ma molti milioni. Così il generale Maglietta è in carcere, in attesa di giudizio.

Ma perché qualcuno altro non è deferito all'Alta Corte di giustizia?

Cronaca delle Provincie

Per un miglioramento nelle comunicazioni Terrov. fra Udine e Venezia

La linea Udine - Venezia è tenuta, quanto ai treni ed agli orari, in uno stato di deplorabile abbandono. Una volta i diretti la percorrevano in meno di tre ore gli accelerati in tre ore e mezzo; ora, mentre su altre linee si sono ristabilite le condizioni di prima, sulla nostra massima linea i diretti stanno quattro ore o poco meno gli accelerati quasi cinque ore, quando non diventano sei o sette per gli abituali ritardi.

Non sappiamo cosa pensino le superiori autorità ferroviarie per l'avvenire di questa linea, ma lamentiamo che gli Enti locali non siano capaci, ancora, dopo due anni dalla liberazione, di far sentire le ragioni che dovrebbero far prendere in migliore considerazione le comunicazioni necessarie a avvicinare la nostra città col resto del Regno.

Certo è che le comunicazioni più rapide sono ormai avviate unicamente sulla linea Venezia - Portogruaro - Trieste, ma ciò non giustifica la dislocazione degli orari sulla linea Udine - Treviso - Venezia.

Ultre ad un miglioramento di detti orari, si dovrebbe cercare di trarre profitto dalle più frequenti comunicazioni dirette Venezia - Portogruaro - Trieste, collegando con quelle i treni della Udine - Venezia a mezzo della trasversale Casarsa - Portogruaro.

lunga appena 23 chilometri e percorribile quindi in 30 - 35 minuti.

Ed ecco un primo miglioramento che potrebbe venire effettuato, senza bisogno di istituire nuovi treni, ma soltanto mediante spostamento di quelli esistenti, così da permettere il percorso Udine - Venezia in tre ore, con partenza da Udine alle 7 e arrivo a Venezia alle 10. L'accelerato 1637, che ora da Udine alle 7.15, arriva a Casarsa alle 8.14. Da Portogruaro alle 8.55 parte il diretto 611 per Venezia che arriva alle 10.5.

Se facciamo giungere a Casarsa il 1637 una ventina di minuti prima, vi è tempo sufficiente per collegarlo al diretto succitato, a mezzo di un treno Casa Casarsa - Portogruaro, in partenza da Casarsa alle 7.55, ed in arrivo a Portogruaro alle 8.30 e ciò anticipando ed accelerando l'attuale treno 3529, che parte in vece da Casarsa alle 9.55 e arriva a Portogruaro alle 10.36 dove non trova alcuna coincidenza per Venezia. Sarebbe dunque una comodissima e rapida comunicazione ottenuta con nessun sacrificio delle Ferrovie.

Forse si obietterà una ragione tecnica: che cioè il treno 3529 non può partire prima da Casarsa, perché formato col materiale del treno 3524, che arriva a Casarsa da Portogruaro alle 9.38.

Se ciò fosse si presenta il desiderio di introdurre un'altra utile modificazione su quella linea: anticipare il 3524, facendolo partire da Portogruaro alle 6.15 circa ed arrivare a Casarsa alle 6.55, in coincidenza col 3804, che arriva a Udine alle ore 8, unico e utile treno possibile della mattina per la comunicazione locale col capoluogo della Provincia, col quale venne pure di recente messa in coincidenza la linea di Spilimbergo. Così sarebbe anche ottenuta una sicura comunicazione mattutina da Portogruaro a Pordenone, che ora manca; resterebbe soltanto l'inconveniente che il 3524, muovendo da Portogruaro alle 6.15 circa, mancherebbe di ogni corrispondenza da Venezia o da Trieste.

Questo inconveniente potrebbe, almeno in parte, venire eliminato anticipando e rendendo accelerato il treno misto 3550 Venezia - Portogruaro, per modo da farlo arrivare a Portogruaro alle 6.40 con un percorso di due ore, anziché di quasi tre; l'anticipo potrebbe essere ancora più limitato, riducendolo in partenza da Venezia a 40 minuti, qualora, come sembra pure conveniente, il 3804 Conegliano - Udine venisse ritardato di mezz'ora, permettendo una corrispondente prosecuzione del proposto treno 3524 con esso coincidente a Casarsa.

Riassumendo, ecco le modificazioni da introdurre secondo la nostra proposta:

Treno 1637 partenza Udine ore 7; arrivo a Casarsa ore 7.50.

Treno 3529 partenza da Casarsa ore 7.55; arrivo a Portogruaro ore 8.30; Venezia arrivo ore 10.5.

Treno 3804 partenza da Conegliano ore 6; partenza da Casarsa ore 7.30; arrivo a Udine ore 8.30.

Treno 3524 partenza da Portogruaro ore 6.45; arrivo a Casarsa ore 7.20.

Treno 3550: partenza da Venezia 4.55; arrivo a Portogruaro ore 6.40.

Nuova comunicazione antimeridiana Udine - Venezia via Casarsa - Portogruaro: partenza da Udine ore 7; arrivo a Venezia ore 10.5 percorso ore 3.5.

A proposito del ponte SUL FELLA

Caro Direttore.

Ho letto quanto si è pubblicato sul tuo giornale circa il ritardo al ristabilimento del transito sul ponte Fella; ciò non mi riguarda. Però noto che il comunicato dell'Associazione dei commercianti ed industriali porta il vizio d'origine: non è dovuto cioè alla verità.

Tolmezzo 15 Giuseppe Marchi.

Da PORDENONE

Teatro: Ci scrivono 15. Numerosissimo pubblico accorse ieri sera al Mocenigo per «Addio Giovinezza».

«Addio Giovinezza» è un'opera di cui la compagnia Palombari diede un'interpretazione meritandoci generali applausi. Le recite continueranno nei prossimi giorni.

Da TARCENTO

L'illuminazione della stazione. — Ci scrivono 13. Le Società Industriali, Commercianti ed Esportanti di Tarcento, ripetutamente, sia al Dipartimento di Venezia prima, sia al Dipartimento di Trieste poi, faceva presente lo stato di incuria completa cui era ed è tuttora ancora abbandonata la stazione ferroviaria di Tarcento.

Significava con varie note il pericolo che correva il pubblico ed il personale della stazione.

Ogni appello nella parte a smuovere la ruggine burocratica degli uffici competenti.

Risposte, promesse, ma fatti nulla.

Oggi 12. giunge la fatale notizia del povero facchino esterno Cavallari Giuseppe stritolato alla stazione medesima dal diretto della sera al suo arrivo vittima dell'alta marea fatale.

Ora probabilmente si provvederà, ma ci voleva la vittima!

La cosa in questa bella, ma m. diretta Italia, vanno disgraziatamente proprio così.

Da OSOPPO

Miticosi danneggiamenti. Ci scrivono 13. Uno scalo che tutti lamentano e che infelicitamente si ripete dalle sette alle nove di ogni sera è la mancanza improvvisa della luce elettrica che per una mezz'ora ritorna e sparisce a intermittenza. E' un fatto che si verifica da mesi e i tecnici, fatte tutte le indagini hanno affermato trattarsi solamente di contatto del fili cagionato dall'opera di alcuni mascalzoni lungo la linea Osoppo - Buia. La corrente elettrica che viene in tale modo ad essere danneggiata è della ditta Marco Venciarutti, persona benemerita e stimata in Osoppo che non si sa spiegare come possa essere preso di mira da nemici sconosciuti e forse si dice da emissari prezzolati. Auguriamoci che quei villi vengano acciuffati e sul più bello della loro vandatica e diuturna opera.

Gara di calcio. Domenica si svolse una bella gara fra la squadra osoppo e la squadra militare del luogo ben inquadrata dall'agregio tenente Fini Cesare che con passione si dedica allo sport e presta l'opera sua continua allo sviluppo della Associazione Osoppo. Ambedue lo squadrone affermarono il loro indiscutibile valore dinanzi a molto pubblico. Le squadre avevano la seguente formazione:

«Militare» Cap. Biagi — ten. Cesare — Gastald — Podestà — Merighi — Barotia — Burarioni — Colombo — Fina — Consigliere — Mosatti.

«Osoppo»: Verza — Valtorio Ottavio — Crist — Di Poi Onofe — Venciarutti — De Cecco G. — Valerio Annibale — Valerio Giovanni — Leoncini (cap.) — Tozzi — Fonginipi Lno.

Da TRIVIGNANO Udinese

Fervet Opus — Ci scrivono, 15. Per iniziativa di alcuni volontari, che luogo giovedì u. s. l'adunata degli ex combattenti, che risale a novella affermazione di forza e concordia. Un centinaio di convenuti, 76 i votanti per la elezione delle cariche sociali.

Eletti al Consiglio: Morandini Luigi, Maruzzi Amico, Torossi Domenico, Morandini Gius., invalido, Calligaris Alessandro, De Cecco Enrico, Tiusi Luigi, mutilato.

Eletti alla Commissione di scrutinio: Torossi Mario, Sonvilla Mario, Montano Carlo, Burini Ernesto, Calligaris Gius.

Eletti a Sindaco: Calligaris Ubaldo, Comessatti dott. Bonaldo, Menotti Ugo, Saccavino Umberto, Del Mestre Domenico.

Eletti a Probi-viri: Cecchini Ermene-gildo, Del Mestre Luigi, Torossi Aldo, Morandini Alberto, Calligaris Pietro.

Nella successiva domenica 10 corr. si riunì il Consiglio che nominò all'unanimità il sig. Morandini Gius. a presidente, Torossi Domenico a vice presidente, Maruzzi Amico a segretario economico.

Oggi i soci sorpassano il centinaio. La Forti e Liberi, domenica scorsa 10 corr., dietro invito della consorte di Palmaviva, e data l'occasione dei speciali festeggiamenti in quel capoluogo, la squadra di calcio disputò tenacemente un vigoroso match, la cui vittoria arrise ai nostri bleu - bianco con tre goal a due. Bravi i nostri instancabili giovani: Zenere (portiere), Tosolini (centro avanti) e Torossi (capitano).

Da S. DANIELE

Fiera bovina a premi. Ci scrivono 11. Mercoledì 20 ottobre corrente avrà luogo la fiera bovina a premi, per iniziativa della Società Commercianti ed Industriali del luogo.

Programma: Cat. I. Negozianti — 1. Premio di lire 400 al negoziante che presenti il maggior numero di bovini (preferenza alla razza Simmenthal) — 2. premio di lire 300 al negoziante che presenti il migliore gruppo di bovini non inferiore a 10 capi (preferenza alla razza Reggiana) — 3. Premio di lire 200 al negoziante che presenti il migliore gruppo di bovini non inferiore a 10 capi (preferenza alla razza Reggiana) — 4. premio di lire 100 al negoziante che presenti il migliore gruppo di bovini non inferiore a 10 capi (preferenza alla razza Piemontese).

Categoria Seconda: Frenio unico di Lotteria: N. 20 premi di lire 10 ciascuno alla migliore pariglia di buoi grasseti da macello.

Setimo da sottogiocarsi tra gli allenatori (esclusi i negozianti) con diritto a partecipare ad una estrazione per ogni capo bovino presentato alla fiera.

Esame di ogni capo, foggia e stallo nel giorno antecedente alla fiera ai bovini condotti da negozianti fore-stieri. Spieriamo in un grande concorso.

Da TARGENTO

L'illuminazione della stazione. — Ci scrivono 13. Le Società Industriali, Commercianti ed Esportanti di Tarcento, ripetutamente, sia al Dipartimento di Venezia prima, sia al Dipartimento di Trieste poi, faceva presente lo stato di incuria completa cui era ed è tuttora ancora abbandonata la stazione ferroviaria di Tarcento.

Significava con varie note il pericolo che correva il pubblico ed il personale della stazione.

Ogni appello nella parte a smuovere la ruggine burocratica degli uffici competenti.

Risposte, promesse, ma fatti nulla.

Oggi 12. giunge la fatale notizia del povero facchino esterno Cavallari Giuseppe stritolato alla stazione medesima dal diretto della sera al suo arrivo vittima dell'alta marea fatale.

Ora probabilmente si provvederà, ma ci voleva la vittima!

La cosa in questa bella, ma m. diretta Italia, vanno disgraziatamente proprio così.

Da S. VITO AL TAGLIAM.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono 15. Ieri sera ebbe luogo nella sala dell'Albergo alla «Scuola d'Oro» una riunione importante del partito del blocco democratico per la formazione della lista dei candidati per la prossima elezione amministrativa.

La riunione ebbe grande importanza poiché molte cose si ebbero a trattare in riguardo ai programmi, che per la scelta dei candidati.

Il blocco dei partiti medi si presenta con buone idee, sane ed efficaci, ed

Da OVARO

Alla Scuola di disegno. Ci scrivono 14. Volentieri pubblichiamo che la nostra Scuola di disegno applicato alle Arti e Mestieri ha ottenuto la menzione onorevole alla esposizione di Arte Carnica chiusasi il 20 del trascorso settembre a Tolmezzo.

A noi ci pare che per dare maggior vita alla nostra istituzione del bello e utile, sarebbe stato meglio che l'onorevole Giuria le avesse assegnato, almeno la medaglia di bronzo.

Hanno fatto bene le scuole di disegno della Regione Carnica e del Canale del Ferro che non hanno aderito al lusinghiero manifesto per la suddetta mostra (solo le scuole di Tolmezzo).

Però va preso in considerazione che in casa degli altri è naturale che i meglio serviti siano i padroni.

A buon intenditore poche parole.

DA GORIZIA

IL MAGRO COMIZIO DI GIOVEDÌ

Giovedì nella piazza che il valore e la fede dell'esercito ha consacrato alla memoria di Cesare Battisti si è svolto l'antico comizio indetto dalla Camera del Lavoro, Sindacato Ferroviario, P. S. U. A dispetto dei manifesti rossi - smaglianti il concorso proletario è stato di una esiguità sintomatica e lo studio che presentemente ha ascoltato a subito l'iniziativa della verità confezionata ad uso e consumo interno dei fedeli del feticcio orientale Lenin ha risposto con scarso entusiasmo i periodi incendiari degli oratori. Dicevano i visi che dal confronto delle due ore non pagate con le nuove verità acquisite derivavano conclusioni assai pessimiste.

Naturalmente anche le ferrovie si sono prese il lusso di aggravare con un accopero di due ore il disservizio divenuto normale per consuetudine ormai invecchiata; forse ne nascerà qualche invidia; queste non sono che sfumature trascurabili.

A completare la cronaca del comizio socialista di ieri aggiungeremo come ebbe luogo un piccolo conflitto senza conseguenze tragiche tra i carabinieri che avevano avuto l'ordine di togliere una bandiera rossa. La bandiera fu tolta senza difficoltà.

IL CONFLITTO DI BITEZ

A Bitez nell'osteria condotta da Giovanni Lusio, vennero a darsi per ignoti motivi alcuni soldati appartenenti alla decima sezione disinfezione di stanza a Racine di Gargaro con villici del luogo. La questione fu sedata.

Da Trivignano Udinese

Adunata elettorale. — Si diedero numerosi convegno, ieri sera 14, gli elettori del blocco (democratici e rinnovamento) alla sala del «Mercurio». Presiedeva il sig. Torossi Luciano; lo scopo della riunione era di costituire una prima lista di candidati per le elezioni del 24 corr. Interventisti circa un centinaio. Per insistente acclamazione prese la parola il sig. Morandini Luigi che tenne attento l'uditorio per una mezz'ora. Spiegò quali siano le critiche condizioni della nostra Italia; fu severo e ammonitivo; immergiò alla concordia, al lavoro necessario per produrre e salvarsi; illustrò il programma democratico, approvato all'unanimità. A scrutinio segreto, seguì la prova per la scelta di otto candidati al nuovo Consiglio.

I votanti erano 63; ed ecco le liste deliberate:

Morandini Luigi — Co. Giulio di Strassoldo — Calligaris Alessandro, attuale assessore, — Calligaris Ubaldo — Banello Domenico — Torossi Domenico — Collavini Luigi, attuale f. z. di Sindaco — Del Mestre Luigi.

Fra breve si terrà una nuova riunione.

Le altre frazioni del comune non avranno lotta, scettico Claudio che si schierò, come qui, «rinnovamento» (democratici, combattenti, riformisti) contro il P. P.

Da Attimis

Un errore non inventario. Ci scrivono 13. Una persona che abita a Attimis ma che non del paese — scrisse, giorni addietro sul «Friuli» due articoli sulle elezioni amministrative che non corrispondevano alla verità. Ha così adoperato un metodo di propaganda proprio dei politici; infatti, si dice che l'articolista non eserciti questa professione. Sappia detta persona (e del finge di non saperlo) che il conte Arbeno d'Attimis, appartenente alla Associazione dei combattenti e il suo nome è apparso in una lista di combattenti e non di socialisti — come con uno studiato errore ha voluto far credere. Le elezioni sono finite, chi visse veda l'esito.

Alcuni combattenti.

Da S. VITO AL TAGLIAM.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono 15. Ieri sera ebbe luogo nella sala dell'Albergo alla «Scuola d'Oro» una riunione importante del partito del blocco democratico per la formazione della lista dei candidati per la prossima elezione amministrativa.

La riunione ebbe grande importanza poiché molte cose si ebbero a trattare in riguardo ai programmi, che per la scelta dei candidati.

Il blocco dei partiti medi si presenta con buone idee, sane ed efficaci, ed

Da S. VITO AL TAGLIAM.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono 15. Ieri sera ebbe luogo nella sala dell'Albergo alla «Scuola d'Oro» una riunione importante del partito del blocco democratico per la formazione della lista dei candidati per la prossima elezione amministrativa.

La riunione ebbe grande importanza poiché molte cose si ebbero a trattare in riguardo ai programmi, che per la scelta dei candidati.

Il blocco dei partiti medi si presenta con buone idee, sane ed efficaci, ed

per l'intervento dei presenti, ma la sera i militari armati tornarono sul posto ed accessi più violento il divorbio furono sparati diversi colpi di fucile uno dei quali colpendo in pieno petto il villico Luigi Sedecio di Gargaro ne provocava quasi istantaneamente la morte. Compiuto l'atto i milfr fuggirono. Il paese è impressionatissimo.

Per le indagini giudiziarie s. recò immediatamente sul luogo il capitano Calderoni del RR. CC. Dalla prime indagini risulterebbero colpe da entrambe le parti benché in ogni caso un deplorare l'uso sconsiderato delle armi che i militari hanno in consegna per difendere la patria.

DISGRAZIA

A Volpociana durante una manovra di treni il macchinista del treno 470043 del quale non conosciamo attualmente il nome - caduto improvvisamente dalla coda del treno veniva schiacciato da un merci e decapitato.

Appena noti invieremo i particolari. La notizia ha prodotto vivo raccapriccio in paese, benché abituato ormai a leggere le solite disavventure ferroviarie.

Le Stufe a Ripiani

le migliori esistenti per praticità, economia e potenzialità di riscaldamento sono viaggianti e giungeranno in questi giorni nel negozio della Ditta Tremonti al Ponte Pascoile - UDINE.

La presente serve di avviso ai numerosi signori clienti che ne hanno fatta gentile richiesta.

Da CERVIGNANO

BOLSOEVICHII CHE SPARANO CONTRO MILITARI

Ci scrivono 13. Ieri sera tre sergenti comandati di servizio al deposito di munizioni di Colledara, furono fermati da una quarantina di contadini i quali spararono loro addosso due rivoltelle.

I militari che erano in bicicletta caricarono le armi e si fronteggiarono sparando qualche colpo in aria che li fece scappare tutti.

Da una inchiesta fatta sembra che gli aggressori siano i contadini stati bastonati domenica a Scodovacca. Un giovanotto di Terzo, che domenica portò il tricolore nella sala dove ballavano ricevette una lettera minatoria la quale dice che presto saprà chi sono i socialisti di S. Martino.

Da GRADO

La bandiere rossa a un funerale. — Ci scrivono 15. Oggi ha avuto luogo il funerale di una compagna e i passisti del luogo tentarono inscenare una dimostrazione a base di bandiere rosse.

Il prete, con contegno energico, rifiutò l'accompagnamento a solo allora i pseudo socialisti rinfrantarono i loro vessilli.

La concretata una lista che ispira molta fiducia nella cittadinanza.

Il detto partito ora è all'opera e lavora indefessamente e ci auguriamo per il bene del nostro paese possa riuscire vittorioso.

Le elezioni in Carnia

La trombatura del rag. Cella

SUONA LA TERZA CAMPANA

Tolmezzo 15 Ottobre 1920. Egregio signor Direttore del «Giornale di Udine»

Il «Giornale» del 14, arrivato qui oggi, dà, sotto il titolo «L'altra campana», la versione, che chiameremo ufficiale, perché evidentemente proviene dalla locale Cooperativa, sulla clamorosa sconfitta del socialista ufficiale rag. Cella, nelle elezioni provinciali di Ampezzo.

Si vuol far credere in quella corrispondenza che il rag. Cella sia stato sconfitto perché la Carnia rossa non lo ritenne sufficientemente scarlatto.

Si vorrebbe, insomma far passare quella che è una severa e solenne distacco degli elementi torbidi, dei mestieri di professione, di quelli che gridavano nei comizi alla rivoluzione e che dichiaravano che l'azione diretta era l'unica ancora del proletariato per una vittoria degli elementi estremi, che sdegnarono di affidare il mandato di rappresentanza della Carnia rossa in Consiglio Provinciale, al rag. Cella, socialista riformista appena color di rosa.

Questa versione tende, in una parola, a mutare la clamorosa sconfitta in una vittoria del massimalismo, tende a perpetuare la leggenda della Carnia rivoluzionaria a conforio di quanti su essa contano, per convertire le chiacchiere in quattrini.

Ma allora come spiega l'amabile suonatore dell'altra campana, la suona generale che gli elettori dell'Alto Tagliamento vollero dare al socialista ufficiale Cella, se si sa che i più accesi, i più violenti, i più massimalisti oratori che la Carnia rossa conti, erano mobilitati per la riuscita del compagno, se Rossi, Borio, D'Orlando, Pascoli, oltre all'on. Piemonte per una settimana intera girarono di paese in paese il mandamento di Ampezzo, non certo parlando di riformismo, ma usando il solito e già fin troppo conosciuto logo trasario violento di tutti i comizi?

Come si spiega che Pascoli, presentandosi candidato al Consiglio Comunale di Enemonzo, suo paese nativo, abbia riportato quattordici voti, dico quattordici; malgrado la sua tendenza siano tutt'altra che riformista e malgrado la sua carica di Segretario della Camera del Lavoro della Carnia e del Canale del Ferro?

Come si spiega che il suo compagno di lista d'Orlando, abbia raccolto la cospicua messe di stima consistente

in due (due) voti dopo avere parlato per una settimana intera?

Qui proprio la tendenza massimalista e riformista non c'entra affatto. La votazione di domenica ha dimostrato che l'Alta Carnia è tutt'altra che rivoluzionaria, che per contro ha pieno le tasche dei suoi tranquilli rossi, i quali bisogna ai pesanti cambiare mestiere.

CRONACA CITTADINA

S. A. il Duca di Bergamo
CON L'80 ALPINI

Ieri l'80 Alpini ebbe ospite S. A. il Duca di Bergamo di passaggio nella nostra città.

Questa sera gli ufficiali dell'80 offrono un banchetto in onore di S. A. al quale interverranno diversi alti ufficiali del Presidio. Notiamo il generale Ricciardi Comandante della Brigata di Cavalleggeria, il colonnello Cavazzani, il colonnello Mura, i colonnelli Pasetti, il colonnello Mura, i colonnelli Rossi, Amente ed altri.

Allo champagne il colonnello Cavazzani pronunciò il seguente brindisi:

A S. A. R. il Duca di Bergamo,

«Gli ufficiali dell'80 Alpini esprimono per mio mezzo tutto il loro contento per la presenza in questa città di V. A. Reale che altamente li onora. «Il pellegrinaggio che V. A. compie sui campi della lotta, il punto di partenza di V. A. (Treviso), il punto di irradiazione della escursion (colla di Udine), hanno un significato tutto speciale che non sfugge a chi torna ad onore di V. A. R. e della nobilissima arma nella quale V. A. milita.

«Lo scorso anno in occasione della offerta a Udine della targa in Piazza Vittorio Emanuele a S. E. Badoglio questi disse: «Quando, apriva l'ottocento il Piave, S. A. R. il conte di Torino mi chiese quale compito avesse la cavalleria rispose: puntate al Castello di Udine».

«Al colle sacro, Altezza, vigile come una sentinella, solenne come un altare, baluardo di civiltà alle porte della barbarie, perpetua avanguardia degli Eserciti d'Italia.

«Al Colle sacro, Altezza, che vide tutte le invasioni slave, teutoniche, turche.

«Al Colle sacro di dove si ha la visione di tutta l'Alpe Garica, fiera, diritta come una muraglia, e dell'Alpe Giulio che segna il confine confine, balenante di assalti e trasformata in siele di eroi, al cui margine è avviluppata tutta l'anima d'Italia.

«Al colle sacro, Altezza, primo rampollo della cavalleria, avanzoperta dell'esercito liberatore in piano come gli Alpini furono avanzoperta dell'esercito sui monti.

«A ricordo di questo avvenimento ricevo, Altezza, come segno tangibile della devozione dei difensori dell'Alpe la medaglia dell'80 Alpini che ha l'onore di guardare il punto più sensibile della frontiera, l'80 Alpini scudo e spada della Patria come la terra nella quale è nato e vive.

«Commosso per tanto onore alto il cuore e bendo alla immortale casa Sabauda, a V. A. Reale.

«W il Re — W il Duca di Bergamo».

Rispose con indovinate a mobili parole S. A. il Duca di Bergamo che si sintono lieto di trovarsi fra gli alpini di questa forte terra friulana.

Si chinò orgoglioso di aver combattuto durante la guerra in mezzo alle fiamme verdi dove poté apprezzarne l'alto valore e l'alto spirito di sacrificio.

Chiuso brindando agli alpini ed all'esercito tutto.

La visita dei giornalisti

Nel pomeriggio di oggi, giungerà a Udine il gruppo dei giornalisti italiani che compiono un viaggio di dieci giorni, attraverso i paesi delle Venezie devastate dalla guerra. Il viaggio è cominciato il 12 corrente nel Trentino. I giornalisti visiteranno i paesi delle provincie di Vicenza, Padova e di Tre-

vi, dovuti alla iniziativa dell'Istituto Federale di credito, parteciperanno oltre quaranta giornalisti d'ogni parte d'Italia. La cena avrà luogo al Ristorante Nazionale.

Avere pernottato a Udine la mattina di domenica i giornalisti, accompagnati da elementi tecnici e da rappresentanti della nostra provincia, si recheranno a Pontebba.

Di ritorno a Udine, dopo la colazione al Ristorante Manin, i giornalisti parteciperanno per Palmanova, Gradisca e Gorizia.

Al colleghi diamo il cordiale ben-

venuto.

Disposizioni per chi emigra

Il R. Commissariato della Emigrazione comunica quanto in appresso: Avviene spesso che gli emigranti, essendo della Autorità di confine trovati in possesso di valuta italiana per somme superiori a L. 1500 incorrano nei divieti previsti dal D. L. 30 giugno 1918 N. 882, e si vedono costretti a compiere costose ed irregolari operazioni di deposito o di cambio della valuta eccedente la cifra suddetta, per poter proseguire il viaggio senza sottostare a maggiori perdite di denaro e di tempo. Si prega di portare a conoscenza degli interessati le disposizioni del citato D. L. e di far loro presente la convenienza di convertire prima della partenza il loro danaro in «cheques» della valuta estera loro occorrente rivolgendosi soltanto alle Banche autorizzate al commercio dei cambi.

Scuole professionali di Udine

Certificati di promozione

Sono pronti i certificati di promozione tanto delle materie della sezione industriale e famiglia che quelle della sezione Commerciale firmati dalle diverse commissioni competenti esaminatrici, dai professori e dalle insegnanti.

Sezione Commerciale femminile
Le scuole di contabilità, ragioneria, calligrafia, mercologia, dattilografia, francese, inglese, musica cominceranno il giorno 20 corrente. Per ritirare i certificati e conoscere l'orario di ciascuna materia bisogna rivolgersi all'ufficio della direzione Via Grazzano N. 28.

Imposta straordinaria sul vino

(Anni 1910 e precedenti)

Perdurando in alcune regioni l'agitazione contro il pagamento esorbitante sul vino degli anni 1910 e precedenti, il ministero delle Finanze rinnova e conferma l'avvertimento fatto già altra volta col mezzo della stampa, che è preciso obbligo dei contribuenti di pagare detta imposta alle esattorie entro il giorno 18 corrente mese, sotto pena della multa e, occorrendo, degli atti esecutivi a termini di legge.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto commendatore avv. Luigi Carlo Schiavari.

D'Orlando avv. Leone S. Daniele lire 10 — Dorigo dottor Domenico Manzano lire 10 — Scattolon gr. uff. co. Antonio di Prampero lire 10 — Measso avv. Antonio lire 10 — del Torso co. dottor Enrico lire 10 — Zanuttighi avv. avv. Secondo lire 10 — Misani comm. prof. Massimo lire 10 — De Gloria Lucia lire 10 — Orgnani Martina conto Ettore lire 10 — Totale lire 470.

L'apertura della Galleria Marangoni

La Galleria Marangoni ripristinata, per il momento, nella sua parte più interessante, verrà riaperta al pubblico domenica prossima - 17 corrente - dalle ore 10 alle 12; e potrà essere visitata d'ora in poi dalle ore 10 alle 12 tutte le domeniche.

Le iscrizioni alle Scuole Normali

Le iscrizioni alla R. Scuola Normale di Udine si chiuderanno il giorno 16 corrente, e le lezioni avranno principio il giorno 25, alle ore 9.

AFFILATE

Da voi stessi lame gilette e simili con la macchina germanica perfezionata: prezzo L. 15, presso Cottolengo Masutti, Mercatovecchio, Udine.

Qualunque lavoro in fiori freschi e Corone montate al

CHIOSCO MENEGALDO

Piazzetta del Duomo - Udine

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Le commedie dei Goldoni si ascoltano sempre con piacere tanta è la freschezza e la vivacità del dialogo e tanto bene sono disegnati i vari caratteri.

Così ieri sera le vecchie «Baruffe Chiozzotte» ottennero larga messe di battenti e sollevarono la più schietta lilarità.

Stasera: «Il Santo» e «I reati da festa».

Teatro Varietà Ambrosio

Spettacolo di varietà ricco di scelti elementi. Bene accolta la simpatica Giorgetta che si è meritata sentiti applausi. La Bertis e la D'Amieri anche esse applaudite per la grazia e la voce lodevole — Abdul Hamid interessa sempre più nei suoi difficilissimi esercizi. La De Albertis, alla grazia affascinante unisce una limpida voce che di soprano che è piaciuta al numeroso pubblico. La Blanchè è riuscita simpaticissima ed interessante nelle pose luminose e nelle danze orientali eseguite con scuola perfezionata. La Bice ha fatto un vero fannullone, i suoi bis non hanno fine, gli applausi per lei non hanno limiti.

Teatro Cecchelli

Questa sera viene proiettato L'INVEROSIMILE romanzo di avventure drammaticissime piene di movimento e di attrazione, ricco di scene sensazionali e di esercizi pericolosissimi realmente eseguiti. Scene di sana giocondità. Interpreti principali: Carlo Campatallani — Letizia Quaranta — Oreste Bilancia.

Le professioni vengono accompagnate da una scelta orchestra diretta dal maestro Giusto Furlari.

Cronaca Sportiva

I match di calcio di domani

Domani sul campo della S. Udinese si svolgeranno due importanti incontri di football.

La squadra riserve si incontrerà alle ore 14 con quella di Civile e scenderà in campo nella seguente formazione:

Lodolo - Molinaris - Agosti - Liuzzi III - Schiffo - De Rochi - Bellotto - Galanti - Semintendi - Burra - Tocchetti. Riserve: Perosa e Comini.

La prima squadra giocherà contro l'A. S. Montalconese e sarà così formata: Bosio - Cantarutti - Pertoldi - De Marco Degano - Migotti - Gerace - Melchior - Moretti - Dal Dan Enzo - Ligugnana. Riserva: Schiffo.

I Campionati Friulani a Gorizia

L'Audax Podistico Italiano di Gorizia pubblica un manifesto in cui, per potere equamente valutare il valore di ogni singolo atleta friulano che in questo periodo di risorgimento sportivo ebbe occasione di affermarsi nelle varie competizioni regionali, bannisce una serie di concorsi di campionati friulani da disputarsi il 17 ottobre sul campo sportivo divisionale di Gorizia: le gare di campionato sono: Corsa velocità d. m. 100 — Corsa piana di m. 5000 — Corsa staffette di m. 1600 (4 per 400) — Corsa piana di m. 800 — Gara individuale di palla vibrata — Gara di football.

Corsa ciclistica di km. 64 da disputarsi sul seguente percorso: Gorizia (campo sportivo), Gradisca, Romane, Versa, Medea, Borgnano, Cormons, Dibra, S. Martino, Quisica, S. Floriano, Podgora, arrivo all'ordine al campo sportivo di Gorizia. La corsa è indetta sotto il patrocinio del giornale locale «La voce dell'Udinese».

Le gare avranno inizio alle ore 14 sul campo sportivo divisionale. Le dimissioni della corsa del cento metri e del giuoco del calcio si effettueranno la mattina. Ritorno dei concorrenti e della Giuria alle ore tredici sul campo sportivo. Per le gare di corsa e palla vibrata vige il regolamento della F. I. S. A., per la corsa ciclistica quello dell'U. V. I. e per il giuoco del calcio quello della F. I. G. C. La giuria sarà composta dai membri designati dal C. L. A., dell'A. P. I. Ogni società o reparto militare con più di dieci concorrenti avrà diritto a due giurati della propria società o reparto. Le iscrizioni non più tardi del 15 corr., e accompagnate indistintamente dalla tassa di lire tre, si ricevono presso il cassiere sociale sig. Carlo Chersovani, Caffè Sport Gorizia. I premi consisteranno in ricchissimi medagliori d'oro, d'argento e d'oro. Ogni concorrente arrivato al traguardo riceverà una bellissima medaglia ricordo. Premi speciali offerti da enti pubblici e privati arricchiranno l'importanza della manifestazione. Ogni vittoria verrà indicata mediante l'innalzamento di un pennone: che sarà il tricolore per i militari, il giallo e il blu per i friulani e il bianco-bleu per i goriziani.

RECENTISSIME

L'assemblea Nazionale d'Ungheria

CONTRO IL RITORNO

DEGLI ASBURGO

RUDAPEST, 14. (A-ssemblea nazionale). Una interpellanza dell'ex segretario di stato Kovacs sulla questione della corona d'Ungheria provoca qualche vivace incidente.

Kovacs dice che malgrado i partigiani della libera scelta del re abbiano seguito la decisione della assemblea nazionale di rinviare la soluzione di tal questione a dopo la ratifica del trattato di pace i legittimisti non hanno cessato di intingere. L'oratore afferma di aver appreso da fonte degna di fede che l'ex-imperatore Carlo ha dichiarato di non avere rinunciato in alcun modo al trono imperiale d'Austria. (Interruzioni): Chi ha detto ciò? — Kovacs risponde: «L'Arciduca Giuseppe».

L'oratore continua: «Noi non vogliamo sacrificare la nostra indipendenza. Il Re d'Ungheria deve contentarsi della corona ungherese».

Il presidente del consiglio dei ministri dichiara che la soluzione della questione della corona dovrà effettuarsi in via legale.

Kovacs prende atto di queste dichiarazioni e rileva che tutti i partiti sono unanimemente compatti nel respingere la restaurazione della exata monarchia austro-ungarica.

BUDAPEST, 15. Ecco un più ampio resoconto della seduta dell'assemblea nazionale:

Il deputato Stefano Kovacs svolge la sua interpellanza sui motivi per i quali la censura ha soppresso alcune parti di un suo recente discorso elettorale riguardante la questione del re. Accennando poscia al diritto dell'Ungheria di scegliere liberamente un re egli è violentemente interrotto dal deputato Samrecsanyi il quale dice: «Abbiamo già un re e una corona».

Kovacs si duole che malgrado l'accordo tra i partiti di mettere in discussione la questione legittimista siano stati tuttavia preparati tentativi rivoluzionari che nuociono agli interessi nazionali. Carlo lo avrebbe dichiarato che egli non rinuncerà mai al trono austriaco (interruzioni e grida: Chi ha detto ciò?).

Kovacs continua: L'Ungheria deve salvaguardare la sua indipendenza. — Le grandi potenze sono contrarie alla restaurazione dell'antica monarchia; è impossibile risolvere la questione del re senza l'approvazione della nazione. Nessuno vuole più l'Ungheria coll'Austria. Kovacs approva l'opinione del primo ministro Teleki il quale crede che il re dell'Ungheria non possa mai essere sovrano anche di un altro stato.

Il primo ministro Teleki rispondendo a due che la questione sia stata sollevata nel parlamento. Egli ha detto inoltre: «La situazione interna non è quella estera sono abbastanza mature per stabilire una nuova legge che sarebbe indispensabile per risolvere la questione stessa. Bisogna quindi assolutamente che la questione del re sia ancora tenuta in sospeso. Del resto molte altre questioni circa la costituzione sono da sistemare: prima di essere trattate pubblicamente (viva approvazione).

Teleki promette infine un minor rigore nella censura.

Kovacs constata con soddisfazione l'unanimità della camera sulla questione del re indipendente e su quella del rigetto generale di una restaurazione dell'antica monarchia.

L'assemblea unanime approva la risposta del primo ministro.

BUDAPEST, 14. — La relazione ministeriale sul bilancio del 1920 stabilisce un organico di diciannove rappresentanti diplomatici e cinquantacinque per la ripresa delle relazioni commerciali.

Una smentita del governo francese circa l'occupazione dei serbi

PARIGI, 15. — Il delegato jugoslavo presso la commissione del plebiscito nella Carinzia ha affermato che la occupazione della prima zona da parte di quattro battaglioni jugoslavi era avvenuta in seguito all'autorizzazione della conferenza degli ambasciatori allo scopo di mantenere l'ordine nella zona. L'agenzia Havas smentisce che tale occupazione sia avvenuta per autorizzazione della conferenza degli ambasciatori dietro domanda del governo francese.

La questione di Vilna DISCUSSA A VARSAVIA

VARSAVIA, 15. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane per prendere in esame la situazione creata dalla occupazione di Vilna. Il capo dello Stato assisteva alla seduta le cui deliberazioni sono state tenute segrete. Si sa però che nessuna decisione è stata presa; che la questione della secessione del generale Zeligowski è stata discussa ma non risolta. I giur-

Le truppe spagnuole

sono entrate nella città santa

PARIGI, 15. — Il «Temps» riceve da Madrid: Un telegramma giunto ieri annuncia che le truppe spagnuole sono entrate nel pomeriggio nella città santa. Mancano particolari. Un telegramma da Ceuta al «Libre» assicura però che le truppe spagnuole dopo un violento combattimento sono penetrate nella città santa e che l'alto commissario del Marocco circondato dai generali ha ricevuto la sottomissione dei ribelli.

La salute del Re di Grecia

ATENE, 14. — Dai bollettini di stamane si apprende che le condizioni di salute del re continua a essere molto gravi. La robusta costituzione dell'ammalato lascia ancora adito alla speranza di guarigione. Stamane alla cattedrale è stata celebrata una cerimonia per invocare la guarigione del re.

ATENE, 15. — Lo stato del re è da due giorni critico.

Il Congresso della Società delle Nazioni

MILANO, 15. — La seduta pomeridiana del Congresso della Società delle Nazioni ha approvato la proposta di statuto della Società con l'ammissione in essa dei paesi ex-nemici. Dopo vivace dibattito ha approvato il mantenimento della sede della società stessa a Bruxelles.

Per la manutenzione del Danubio

PARIGI, 15. — La conferenza internazionale per il Danubio ha deciso di mettere le spese per la manutenzione a carico degli stati riveraschi. Le spese per i lavori di miglioramento saranno coperte da una tassa da percepirsi sulla navigazione.

Il condono delle punizioni

AL PERSONALE DELLE FERROVIE

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

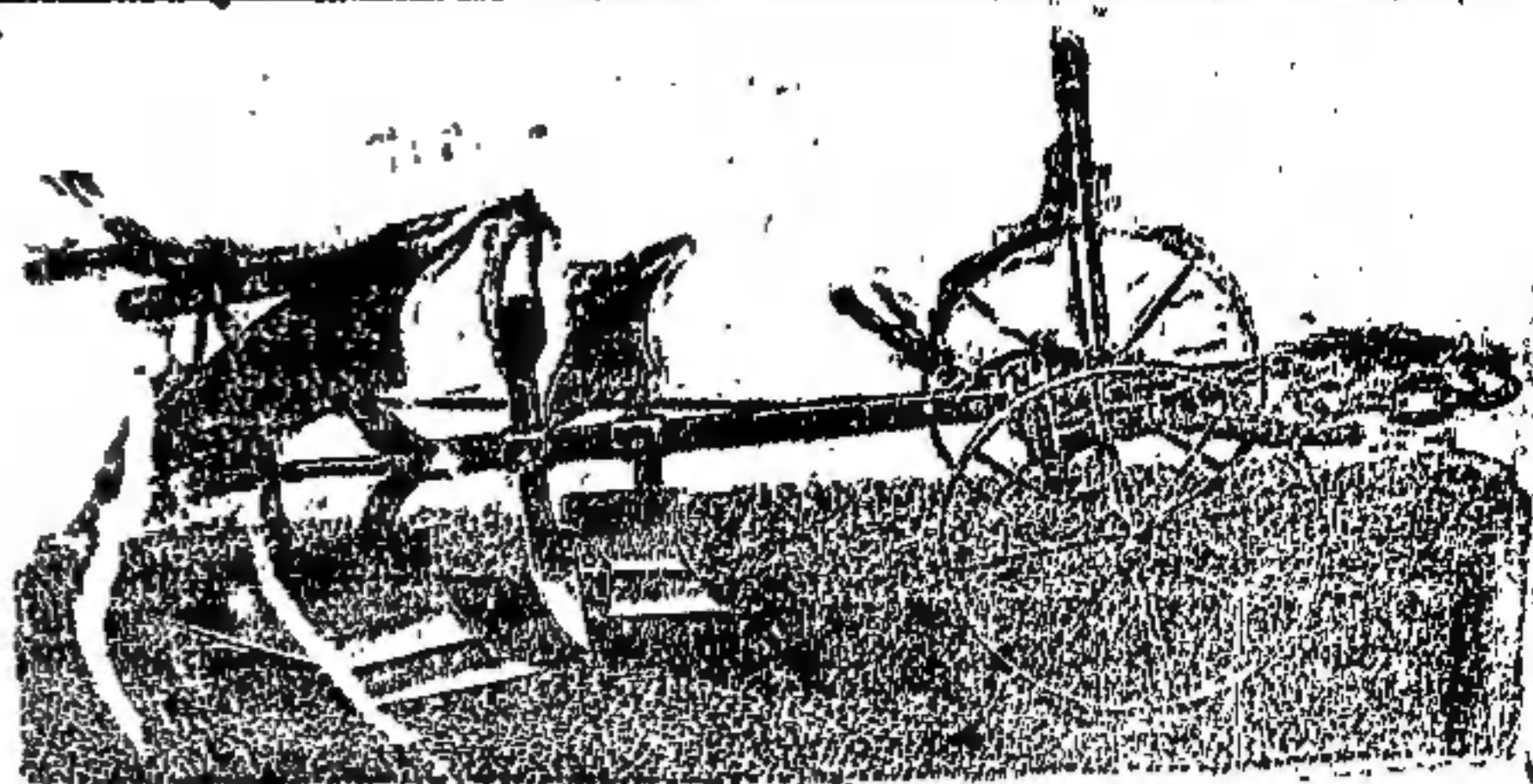
ART. 1. — Le disposizioni del r. decreto n. 1504 del 2 settembre 1919 relativo al condono delle punizioni inflitte al personale delle ferrovie dello Stato per le mancanze commesse entro il periodo dal 24 maggio 1915 al 2 settembre 1919 sono estese anche alle punizioni per mancanze commesse nel precedente periodo dal 1 luglio 1905 al 24 maggio 1915.

ART. 2. — Ferme restando le facoltà previste dagli articoli 2 e 3 del succennato decreto n. 1504 il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzato ad esaminare caso per caso previa domanda degli interessati a decidere circa le invocate riammissioni: A) degli ex agenti stabili destituiti o revocati per mancanze commesse nel periodo dal 1 luglio 1905 alla data del 2 settembre 1919 del citato r. decreto n. 1504 e di cui all'art. 42 comma 10 del regolamento del personale approvato con r. decreto n. 22 luglio 1906 n. 417 ed all'art. 188 comma 10 del regolamento del personale approvato con decreto jugoslavo n. 13 agosto 1917 n. 1393; B) degli ex agenti stabili destituiti o revocati per condanne penali delle quali siano stati riabilitati per effetto del r. decreto 1073 dell'11 luglio 1915; C) degli ex agenti stabili destituiti o revocati che riportarono condanne per reati militari che siano stati amnistiati a sensi dell'art. 3 del r. decreto n. 1502 del 2 settembre 1919.

ART. 3. — Il consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato in aumento ai casi previsti dall'articolo 3 del r. decreto 2 sett. 1919 n. 1504 riguardanti le destituzioni di diritto del personale in base all'art. 189 del vigente regolamento del personale è altresì autorizzato ad esaminare caso per caso previa domanda degli interessati a decidere circa l'invocata riammissione degli agenti destituiti in base all'articolo 42 comma 6 del regolamento del personale 22 luglio 1906 predefinito per condanne che siano state comprese nel provvedimento di amnistia di cui nel r. decreto 2 settembre 1919 n. 1504 escluse quelle per delitti contro la proprietà.

ART. 4. — Il direttore generale delle ferrovie dello Stato è autorizzato ad esaminare caso per caso, previa domanda degli interessati, a decidere circa l'invocata riammissione degli ex agenti in prova licenziati che si trovino nelle condizioni specificate nel comma B) e C) del precedente articolo.

Le domande degli interessati di cui al presente articolo ed al precedente 2 e 3 devono essere presentate entro due mesi dal condannamento o trattarsi di ex agenti sotto le armi e non oltre di due mesi dalla comunicazione del provvedimento disciplinare per i precedenti in caso.



ARATRI

per tutti i terreni

PEZZI DI RICAMBIO

per tutti gli aratri

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - Sezione Macchine
Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Pozzolo

STUDENTI

Cancelloria e Testi da Scuola

MASOLINI & C.

Succ. Ditta F.lli Tosioli

UDINE - Via Patria, 13

STOFFE

INGLESI - NAZIONALI

per Vestiti e Paletot

Fratelli GOTTARDIS

CIVIDALE

VENDE

più a buon mercato di tutti!

PROVATE!

Marsilli & Gusmai

Apertura Negozio Manifatture

Via Pellicceria 7 - UDINE - Via Pellicceria 7

Stoffe uomo — Paltò uomo e signora

Lanerie e Drapperie per signora

Seterie in sorte — Biancheria in genere

Cotonerie assortite — Lane per materassi — Cotone per trapunti.

Prezzi modicissimi

NUOVA MACELLERIA

Carne Bovina e Vitello di 1.ª qualità

Piazzetta del Gelso (Ponte Pozzolo)

La macelleria sarà fornita di ottime qualità di carni, che si venderanno ai seguenti prezzi:

Manzo 1.º taglio al Kg. L. 9.50

Manzo 2.º taglio al Kg. » 8.50

Vitello al Kg. » 12.

Pollame in sorte al Kg. » 14.

Il conducente

MILESI ANDREA

F.U.S.A.

F.lli DORTA & C.

UDINE (fuori di Porta Crazzano)

Saponi puri di qualsiasi tipo comuni e per industria

Le inserzioni a pagamento

sui giornali:

Giornale di Udine

Il Lavoratore Friulano

La Libertà di Gorizia

si ricevono esclusivamente

dalla Casa di Pubblicità

A. MANZONI & C.

Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

Avviso agli inserzionisti

La Ditta A. Manzoni & C. di Milano con filiale a Udine - Via Lovaria N. 2 col primo gennaio 1921 aprirà una nuova Filiale a Trieste dove si è resa concessionaria esclusiva per la pubblicità sui giornali.

“L'Era Nuova”

autorevole diffusissimo quotidiano del mattino

“La Sera”

quotidiano della sera il più popolare di Trieste che gode di una larga diffusione.

Tutti coloro che hanno interessi commerciali e industriali a Trieste e nella Venezia Giulia potranno così rivolgersi alla Ditta A. Manzoni per tutte le inserzioni che loro possono occorrere sui giornali succitati.

La filiale di Udine della ditta A. Manzoni & C. - Via Lovaria N. 2 - ha voce fin d'ora le ordinazioni per «La Sera» (Avvisi commerciali L. 0.60 per millimetro) e le prenotazioni per «L'Era Nuova».

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere col costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobiliare, vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comprare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni & C.

Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura - Udine - ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Udine - Via Aquileia, 80.

LA GRAVE CRISI INDUSTRIALE

AQILI STATI UNITI
UNA DIFFIDA AGLI EMIGRANTI
 ROMA, 15. - L'«*Messaggero*» ha da New York: Un attentato esame della situazione industriale determinatosi nel mercato del lavoro in questo ultimo settimana induce a richiamare l'attenzione delle autorità e degli operai italiani che si accingono ad emigrare sulle gravi condizioni che presentemente prevalgono negli Stati Uniti. Il paese attraversa una seria crisi industriale, molti stabilimenti si chiuderanno giornalmente, ovvero ridurranno notevolmente il numero degli operai, specialmente nelle industrie meccaniche. Le linee ferroviarie continuano a licenziare operai a decine di migliaia. I lavoratori italiani che affluiscono ora ai porti americani ingrosserebbero il già forte esercito dei disoccupati ed aggraverebbero la già disastrosa situazione.

Il ritorno del principe Carol a Bucarest

BUCAREST, 14. - È tornato il principe ereditario Carol reduce da un viaggio intorno al mondo. Domani avrà luogo un ricevimento ufficiale e un pranzo di gala in suo onore.

Lo sciopero generale a Bologna

ALTRE VITTIME DELLA GIORNATA DI GIOVEDÌ
 BOLOGNA, 15. - A seguito delle deliberazioni prese ieri sera dalla Camera confederale del lavoro fu proclamato stamane lo sciopero generale. I negozi ad eccezione di quelli per la vendita dei generi di prima necessità, sono chiusi. I tram non circolano. Alle ore 15 si adunano i consigli della lega per le ulteriori deliberazioni. Il cardinale Gasparri pubblica una pastorale per la pacificazione degli animi. Il servizio ferroviario funziona regolarmente. La città è calma.

ROMA, 15. - Il «*Messaggero*» ha da Bologna che in seguito al conflitto avvenuto ieri sera si è avuto a deplorare un caso di morte dell'ispettore delle guardie investigative La Volpe ferito e deceduto all'ospedale maggiore. Dei feriti quattro sono moribondi.

Grandiosa dimostrazione

Lo sciopero è cessato alle ore 18.
 BOLOGNA, 15. (note - per telefono). - La giornata di sciopero è trascorsa tranquilla. Verso le 17 una grandiosa dimostrazione organizzata dai socialisti ha avuto luogo nel centro della città per protestare contro i lutti occorsi ieri. Dopo si è formato un corteo che al canto degli inn nazionali ha percorso le vie principali della città che sono tutte imbandierate.

La Camera Confederale del lavoro, adunata alle ore 15 dopo lunga discussione ha deliberato la cessazione dello sciopero a cominciare dalle ore 18 di oggi.

Domani alle ore 10 partendo dal Campanile di via Cortellera avranno luogo i funerali del vice ispettore Della Volpe e del brigadiere Colaninno vittime del conflitto di ieri.

La Camera aperta una sottoscrizione a favore della famiglia delle vittime che ha già raccolto parecchie migliaia di lire.

La ripercussione a Fiume
DEL FERIMENTO DI PIERO BELLÌ
 TRIESTE, 15. (note - per telefono). - Una grande ripercussione ha avuto a Fiume la notizia del ferimento del giornalista Piero Belli che era molto noto ed ha suscitato il più grande sdegno ed il più vivo desiderio di ripicca.

In seguito a ciò è avvenuto il seguente fatto:

Alle 12.30 un gruppo di fascisti si è recato al cantiere Danubio ed ha invitato gli operai a recarsi davanti alle Sedi Riunite. Quando gli operai furono riuniti davanti alla Camera del Lavoro i fascisti applicarono il fuoco all'edificio. Gli operai assistettero allo incendio senza reagire.

IL CONVEGNO DEI JUGOSLAVI NON È IMMINENTE

ROMA, 15. (note - per telefono). - Il «*Corriere d'Italia*» dice che contrariamente alle affermazioni comparse su alcuni giornali ancora nulla di definitivo è stato deciso circa il luogo e la data della ripresa delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia per la definizione del problema adriatico.

Secondo il giornale il convegno non è imminente ma ad ogni modo dovrebbe avere luogo prima della fine del mese.

Sarà intenzione del governo di ripresentarsi alla Camera con la questione adriatica risolta.

Il convegno non sarà né a Venezia né a Firenze.

Per la riapertura delle Camere

ROMA, 15. (note - per telefono). - La «*Tribuna*» dice che l'on. Giolitti tornerà a Roma assai probabilmente la ventura settimana. Egli del resto conserva continui contatti coi colleghi di gabinetto e con i sottosegretari di Pavia e Corradini.

Al ritorno dell'on. Giolitti verranno presi gli accordi coi presidenti dei due rami del parlamento per la riapertura delle due Camere che avverrà nella prima quindicina del prossimo mese.

Vi sarà una ripresa importante poiché si assicura che l'on. Giolitti presenterà nuovi provvedimenti finanziari e industriali per la marina mercantile e il commercio, per le riforme della legislazione operaia ecc.

L'arresto di quattro redattori DELL'UMANITÀ NUOVA

MILANO, 15. (note - per telefono). - Nel pomeriggio funzionari di P. S. si sono recati alla redazione del giornale anarchico «*Umanità Nuova*» ed hanno arrestato i redattori presenti Corrado Quaghi, Silvio Fiscaro, Corrado Borzone ed Emilio Spinacci.

Altri funzionari nel frattempo si sono recati all'abitazione del direttore del giornale Enrico Malatesta e del redattore Luigi Damiani assenti per operarsi una perquisizione.

I curiosi scioperi di Reggio C. e di Palermo

REGGIO CALABRIA, 15. (note - per telefono). - Il personale ferroviario del compartimento ferroviario di Reggio Calabria ha proclamato lo sciopero per 24 ore da oggi a mezzogiorno a causa di una condanna riportata ieri al tribunale di Catanzaro Marina del ferroviere Achille Grigio che nel settembre scorso obbligò a Catanzaro Marina 25 militari di stanza a Bologna a scendere dal treno.

Nessun incidente.

ROMA, 15. - (note per telefono). - L'«*Epoca*» ha da Palermo che in seguito all'uccisione avvenuta l'altra sera di tale Paolo Orger da parte di uno sconosciuto è stato colà proclamato lo sciopero generale. L'«*Epoca*» era segretario delle sezioni metalurgiche e direttore di un giornale bolscevico.

Il disastro edilizio di Affori

MILANO, 15. (note - per telefono). - In seguito al disastro edilizio verificatosi ad Affori la Croce Verde recatasi con le prime opere di soccorso ha tratto dalle macerie due operai gravemente feriti e 5 cadaveri.

L'uscita di Luca Cortese dalle carceri di Regina Coeli

ROMA, 15. - Il «*Messaggero*» dice che Luca Cortese ieri sera nell'uscire dalle carceri di Regina Coeli si è intrattenuto col suo avvocato a parlare del suo soggiorno alle carceri. Ha detto di avere compiuto un lavoro drammatico, una tragedia che egli farà presto rappresentare. Per essa ha ricevuto più di 37 richieste da parte di capomilici e fra coloro che l'hanno domandata figura anche il comm. Padellaro. Interrogato sui suoi propositi per l'avvenire Luca Cortese ha risposto che prima di tutto dovrà sbrigare con ogni diligenza i vari incarichi ricevuti da alcuni compagni di prigionia, poi reclamerà la revisione del suo processo, poi reintegrerà di tutto il suo avere il Credito centrale del Lazio. Essendogli stato osservato che si tratta di sei milioni il Cortese ha risposto loro: «Non è una cifra che possa spaventare».

La nomina della commissione per la revisione dell'avanzamento

ROMA, 15. - Ecco il testo della relazione a Sua Maestà che precede il decreto col quale viene nominata una commissione coll'incarico di procedere ad una revisione della legislazione sull'avanzamento e stato degli ufficiali dell'esercito e della marina.

«Maestà, l'esperienza di quattro anni di guerra ha reso ormai più che opportuna, necessaria una revisione generale delle norme che regolano l'avanzamento e lo stato degli ufficiali. Molti istituti infatti sanciti nelle leggi organiche che si sono appassiti nel tempo, altri informati o nel loro funzionamento quando inadatti e quando insufficienti. Gli altri invece determinati da nuovi e diversi precetti, il periodo di guerra ha mostrato la inutilità che fossero intoccati nella nostra legislazione ed a questa sempre crescente necessità di adattamento e di rapide innovazioni ha provveduto una enorme mole di disposizioni che hanno risentito spesso della fretta che le ha dettate e delle quali dovrà in particolar modo esercitarsi un'opera di soluzione e di coordinamento attraverso un definitivo criterio di valutazione. Molte di queste norme contenute nell'attuale regolamento fanno tratto la loro origine da condizioni di cose tutte proprie allo stato di guerra e perciò anche intrinsecamente buone, ma già cadute e cadute senza altro col venir meno dei presupposti di fatto che le determinarono, ma nel lavoro di revisione di tutta questa materia occadrà pure e spesso d'imbarbari in tali nuovi istituti nel qual caso dato ritrovare il contenuto più organico in germe se non proprio in piena attuazione di criteri e di congegni amministrativi che vanno oltre le contingenti necessità della guerra ed assicurano per la prova fatta ad importanza di nuovi indirizzi ben rispondenti anche alle normali diverse esigenze del tempo di pace».

Interessa perciò in modo essenziale ricostruire organicamente questa parte della legislazione militare che si riferisce all'avanzamento e allo stato degli ufficiali e più ancora è necessario farlo ricercando e ponendo quei principi direttivi e generali a cui il complesso delle norme dovrà essere ispirato. Accade ora diffidi che non solo ci si trovi a dover procedere attraverso un sistema di disposizioni materialmente disordinate e spesso contraddittorie ma altresì che mentre i principi a cui gli originali istituti si ispiravano, inorinati appaiono ora scossi e senza altro soppiantati, i nuovi invece non risultano ancora ben delineati e precisi, onde sia possibile trarne un organico criterio di amministrazione.

Così ad esempio potrebbe accennarsi alla stessa procedura nei giudizi di avanzamento degli ufficiali in congedo e per quanto riguarda lo stato degli ufficiali agli istituti disciplinari in specie modo a talune di tali questioni circa la possibilità della perdita del grado per motivo non disciplinare che

note caratteristiche ecc. Trattasi quindi, come ben si vede, di un'opera non facile né lieve che richiederà per il suo compimento un congruo spazio di tempo non solo per la sua mole e complessità ma altresì per il fatto che occorrerà tenere presente quello che sarà per esser l'ordinamento definitivo dell'esercito.

Da queste considerazioni emerge la necessità di non ritardare oltre la soluzione degli indicati importantissimi problemi e di concretizzare la proposta di riforma legislativa sotto la guida autorevole di una commissione all'opera sapiente della quale siano chiamati a contribuire i rappresentanti del parlamento, della disciplina dell'ordine pubblico e della amministrazione attiva. Mi reco pertanto ad onore con la piena adesione del collegio della marina di presentare alla Maestà Vostra l'unico schema di decreto reale per l'approvazione con la fiducia che questa iniziativa associata all'altra relativa allo studio dell'ordinamento del R. Esercito seguiti sulla via delle riforme militari il primo passo felice ed auspice. L'autorità delle persone designate e la imparziale obiettività del criterio seguito nella scelta della medesima sono garanzia un lavoro sollecito e fecondo nell'interesse dello Stato e dei singoli.

Il Ministro della Guerra
 Ivanoe Bonomi

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - U. DINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) - 13.15 (solo mercoledì e sabato) - D. 14.10 - 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) - A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (da Gorizia N.) - A. 10.15 - 13.25 (solo lunedì e giovedì) - D. 17.20 - 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) - A. 7.15 - A. 18.45 (x) - D. 18.5 - Arrivi a Udine: D. 4 (x) - 8 (da Conegliano) - A. 10.35 (x) - D. 18.45 - A. 18.4 (x) - A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA BARNIA (Vila Santina) - PONTRELLA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) - DD. 10.45 (x) - 14.25 (solo lunedì e giovedì) - A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55 - 12.55 - (solo mercoledì e sabato) 17.45 (x) - 22.15 (x) - DD. 23.20 (solo lunedì e mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 5.35 - M. 12.20 - M. 20.50 - Arrivi a Villasantina: ore 9.30 - 13.15 - 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 6 - M. 10.30 - M. 19.5 - Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 - 11.25 - 20. - **LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 15.20 (x) - Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) - O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 - 16.30. Arrivi a Udine: ore 9 - 15.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 - 12 - 17.30. Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 - 14.50 - 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 - 11.10 - 15.30. Arrivi a Udine: ore 8.50 - 13 - 17.20.

Continua sempre il transito a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Gozzetti).

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - Montebelluna - Maniago.

Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15. Arrivi a Maniago: 9.45 - 18.15. Partenze da Maniago: 5.30 - 13 - Arrivi a Pordenone: 7.30 - 15.

Pordenone - Prata - Oderzo.

Partenze da Pordenone: 8 - 14.15 - 19.30. Arrivi a Oderzo: 9.30 - 15.45 - 21. Partenze da Oderzo: 7.30 - 12.40 - 19.10 - Arrivi a Pordenone: 9 - 14.10 - 20.40.

Arrivi a Spilimbergo: 14.45 - 18.30. Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50 - Arrivi a Udine: 9.15 - 15.35.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa.

Partenze da Spilimbergo: ore 11.15. Arrivo a Casarsa: ore 12. Partenze da Casarsa: ore 15 - Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA.

Partenze da Nimis: 7.30 - 13.30. Partenze da Udine: 11 - 18 - Arrivi a Nimis: 12 - 19.

Partenze da Tarento: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18 - 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarento: Ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19 - 2.05 (facoltativa speciale).

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 - 10.30 - 13.45 - 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 - 11.50 - 15 - 18.

Servizio automobilistico.

Nei giorni festivi Nimis - Tricesimo Partenze da Nimis: ore 9.45 - 13 - 15 - 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 - 14.30 - 17.20 - 20.20.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA.

Partenze da Paluzza: - 5.30 - 8.45 - 15.30. Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 - 9.55 - 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 18. Arrivi a Paluzza: 8.15 - 13.15 - 19.15. 15.30 - 17.30 - 18.30 - 19.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Per Cervignano: ore 7.30 - 17. Per Gradisca - Romans: 7.30 - 12 - 17. Per Aidussina - Postumia: 7. Per Cividale: 13. Per Cormons: 13 - 17.30. Per Collio: 13.

Per Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Ricorrendo il 110° anniversario della morte di

Fausta Lotti

la famiglia con immutato strazio la ricorda ai parenti ed amici.

*Vila Santina 16 Ottobre 1930.

LA MALARIA

AGUTA E CRONICA

è rapidamente e radicalmente guarita col

“MAKOZON”

Formula del dott. NICO BRUGNOLLO della

SOCIETÀ ANONIMA PRODOTTI ANTIMALARICI

MILANO - Via Brisa, 3.

Concessionaria esclusiva della vendita delle Acque Minerali Salsedine di Sales e Solforena di Monte Altone.

In vendita presso tutte le principali Farmacie

Gabinetto di Consultazioni del dottor ANTONIO DE LO

Specialista nelle **MALATTIE DEI BAMBINI**

ed in **MEDICINA INTERNA**. Già interno nell'Istituto di Patologia Medica della R. Università di Napoli - Perfezionato e Diplomato negli Ospedali Des Enfants Malades, Saint Antoine, ed Hotel-Dieu dell'Università di Parigi.

Visite dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Gratuite per i poveri martedì e venerdì dalle 16 alle 15.

Via Tiborio Deciani, 20 - UDINE

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO. Via Francesco Mantica, 12 di fronte all'Intendenza di Finanza. Consultazioni quotidiane.

Malattie della pelle - Malattia venerea - Cura della sifilide con il 606 - 914 - Esame del sangue (reazione di Wassermann) - Gabinetto di ricerca di microscopia clinica.

GABINETTO PEDICURE già **FRANCESCO COGOLO** del Callista.

Clocchiatti Luigi UDINE - Via Savorgnana 16

OFFICINA RIPARAZIONI ELETTRICHE

Gino Agnoli e C. - Udine

Via Aquileia, N. 7

Riparazioni motori - Trasformatori - Macchine elettriche in genere - Cambio caratteristiche - Costruzione di quadri e cabine ad alta e bassa tensione - Collaudi - Prove - Tarature.

CAMBI - NOLEGGI - ACQUISTO DI MACCHINE GUASTE

IMPIANTI ELETTRICI FORNITURE PER L'INDUSTRIA.

MANIFATTURE

Angelo Massarutto - Udine

Via Mercatovecchio, angolo V. Pulci

Grande assortimento stoffe da Uomo e Signora setorie, veluti, cotonerie, tappezzerie, ecc.

Prezzi della massima convenienza

PREMIATA FABBRICA

SCIROPPI E CARMELLE

A. COLLEVATI

UDINE

VIA AQUILEIA 5

PREZZI CONVENIENTI

MERCE OTTIMA

ASTENIA NERVOSA

DI ESAURIMENTO

NELLE CONVALESCENZE

FOSFO STRICNO-PEPTONE

DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Dr. Giovanni Faioni

Cura Speciale SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Via Lovaria 4 - Udine

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dr. Prof. P. BALESTRO specialista

VENEZIA - S. Maurizio n. 201 - 32 Telef. 7.30.

STOCK

COGNAC MEDICINALI

La farmacia medica delle terre redente

CAMIS & STOCK - TRIESTE

ieri affer maggior que i violen ne, non è p sono stane e della vic anche i lav alla tranq modo che calma sien temere più

La provi situazione città si s voro è nel la mancata locali e de nario che fatti di g ad uno se da dieci g

La stan ce che no tinue agiti sordo ran gattatori, e ancorché e vante r agli atti di ordini di

I lavoro munque e pl, perché monte a o nella attu talvolta co

trattato al vanta tale comp organizz di un Pe di strum

faiose; rappresu tro chius tanto si splica il

ra moral e di pro tteggio impedisso pato, cor

arrivano e non di di quello che nelle

pitare da suo sulla denton n e coi di

menti po Perlo degli sta ro, o di

menti è guito: di motivazi cutti.

Ma or agiator lavoro, le facce

gnagna, l'apo con canti e non par

porzione no soli o con

scegni volente, vanluno se lavor

proclun e più se nella re

neali o non ries trecento dimostr

chiare tano i l blica od

na di fa shandz Polche Gli o

dove no spionag li porta dere mo

costrutt e monti niente, meravig

altro ne plice ni ne chi

perde la aument

volo, e Dunq

tismo, dismo d

tianifes eliminat lonta ec

battere Le n di liber

distrutti storoen, zienti, z

bi caso